

Pensiero del mese: marzo 2025 a cura di fr. *Stefano Campana*

Marzo: inizio di Quaresima. Quante volte, soprattutto in passato, si è fatto leva, in Quaresima, sulle penitenze corporali. Come se il corpo fosse da punire. No. Il corpo è il canale attraverso il quale ci arriva la grazia di Dio e attraverso il quale giungiamo alla Santità. Si tratta di accettarlo, anche sue pesantezze, e di rispettarlo e amarlo. In questa direzione si muove il brano di M. Delbrel che qui vi propongo.

Il nostro corpo

La nostra condizione è di avere un corpo. La mattina, quando ci svegliamo, il nostro corpo è il nostro primo incontro. Un primo incontro non sempre piacevole, poi una prossimità ora cordiale ora tempestosa lungo tutto il giorno. Quanti di noi, in momenti di sovraffaticamento o di tentazione, non hanno provato una gran voglia di maledire il proprio corpo e quasi chiesto di esserne liberati... E tuttavia il nostro corpo non è un caso. Dio l'ha voluto, Dio l'ha equilibrato. Abbiamo i nervi il sangue e il temperamento profondo che Egli ha voluto. Il nostro corpo, Dio l'ha pre-conosciuto per farvi abitare la sua grazia. Egli non ne ignora alcuna debolezza, alcun compromesso, alcuna deviazione. Eppure l'ha scelto per farne il corpo d'un santo.

Noi abbiamo il corpo del nostro destino, il corpo della nostra santità.

Il nostro corpo è il luogo, nel corso della giornata, di incidenti che fanno spesso a pugni con la nostra anima: vibrazione di nervi, pesantezza di testa, buone o cattive disposizioni, altrettante minute circostanze che non per questo sono meno le circostanze e l'espressione della volontà di Dio su di noi. Niente di tutto ciò è un negativo che debba impedirci e determinarci. Al contrario: tutto ciò costituisce le condizioni della venuta di Dio in noi, è un poco del suo volere che ci si rivela: questo benessere, questa emicrania, queste gambe affaticate sono la materia della nostra grazia attuale.